

APURIMAC 3-4/20



**PERIFERIE
IN EMERGENZA**
Apurimac in prima linea

APURIMAC

SOMMARIO



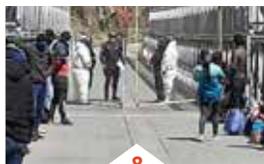
3

La vita vince



4

Emergenza Covid-19
in Perù



8

Aspettando il picco



11

Torbell'Infanzia ai tempi
del Covid-19



13

La nostra risposta
all'emergenza in Italia



15

Un'esperienza umana
indimenticabile



17

Dalle Ande al Covid-19



19

Vorrei essere l'erede
dei tuoi sogni più belli



21

Fondo Casi Critici Bambini



18/19

Microrealizzazioni
Borse di Studio



**La voce delle missioni
agostiniane**

Organo d'informazione
dell'Associazione
Apurimac ETS
**Codice Fiscale
97088690587**

**Progetto grafico e
impaginazione**
Tau Editrice Srl
Todi (PG)
www.taueditrice.com

Finito di stampare
nel mese di Luglio 2020
da Tau Editrice Srl
Via Umbria, 147
06059 TODI (PG)
Tel. 075.8980433
info@editricetau.com

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003 (conv.
in L.27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 e 3 C1/
TR/00584 Roma Bimestrale
Anno XXX
N. 3 maggio-giugno 2020
N. 4 luglio-agosto 2020
Aut. Trib. Roma n. 399/90
del 21.06.90



REDAZIONE

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Direttore
Pietro Bellini

Redazione
P. Giustino Casciano
Vittorio Villa
Federica De Benedittis
Chiara Migliosi
Teresa Tschabold

Articoli e collaborazione
Andrea Freschi
P. Amedeo Eramo

Foto
Archivio Apurimac ETS
Maria Novella De Luca

Sede legale
Piazza del Popolo, 12
00187 Roma

Sede operativa
Viale Gabriele D'Annunzio, 101
00187 Roma
Tel. 06 4542 6336
Fax 06 4542 6512
E-mail: info@apurimac.it

Per comunicare con la redazione, evidenziare refusi o richiedere informazioni sui progetti è possibile scrivere alla mail segreteria@apurimac.it con oggetto "bimestrale"

Indirizzo Web:
www.apurimac.it

La vita vince

Padre Pietro Bellini
Presidente

Apro questo editoriale con un ricordo per P. Marco Morasca, mio compagno di cammino dal 1960, quando ci incontrammo per la prima volta, giovanissimi, nella casa di formazione agostiniana a Viterbo, fino al giorno in cui, 35 giorni fa, ha lasciato la nostra casa a Tor Bella Monaca per entrare in ospedale e non farvi più ritorno. Ha terminato la corsa della vita, portando con sé il bagaglio delle tante cose belle e buone che ha fatto, per depositarle ai piedi del Signore della Vita e ricevere la corona della gloria. A noi rimane il suo esempio di persona mite, amabile, ottimista, disponibile, che ha vissuto e ha donato i 26 anni più belli della sua vita per la popolazione dell'Apurimac in Perù, a 3-4 mila metri di altitudine. Siamo vivendo – il mondo intero – un periodo di insicurezza esistenziale globale, venuto all'improvviso e in modo imprevedibile, che sta impattando profondamente tutta l'esistenza umana.

Qualcosa non ha funzionato nel meccanismo perfetto della natura. E la natura ci interpella. A noi umani, perché siamo gli unici esseri con cui essa può interagire e dialogare. Il coronavirus non è uno "scherzo perverso" dei cinesi. È il grido della natura per dirci che sta male. La natura sta male e ci chiede aiuto. L'abbiamo sfruttata e maltrattata, come fa il bambino con il suo giocattolo. Ma la natura non è un nostro giocattolo. È il grembo della nostra madre, nel quale cresce o muore la nostra vita. È un grido di allarme che non possiamo far finta di non ascoltare. Ne va di mezzo la nostra esistenza.

Questa esperienza del coronavirus, qualunque sia il modo in cui ha interferito nella vita di ciascuno, e per cui vogliamo uscirne tutti il prima possibile, ci dovrebbe insegnare due cose: primo, non dimentichiamo che la vita di ogni essere umano (compresi noi!) rimane appesa ad un filo, come è stato sempre e sempre sarà, perché siamo esseri mortali. Quindi non delirio di onnipotenza, ma più umiltà. Non possiamo permetterci più di fare tutto quello che ci pare! Secondo: subi-

to, da ora, decidiamoci a fare qualcosa, nessuno escluso, e ciascuno per quel che può, per risanare questa madre natura nella quale viviamo, e non permettere che muoia.

Noi (in questo "noi" ci sei anche tu caro lettore) stiamo facendo qualcosa (qualcosa di piccolo e di grande allo stesso tempo), laggiù in Apurimac, dove P. Marco ha dato tutto se stesso, per fornire alle poste mediche e agli ospedali della regione gli strumenti medicali idonei per fronteggiare il coronavirus, che anche lì sta mettendo radici e morte. Perché vinca la vita. Continua ad aiutarci e avrai la gioia di sentirti nel numero di coloro che si stanno impegnando "per salvare il mondo" e lasciarlo migliore dell'attuale. ■



P. Marco Morasca

Emergenza Covid-19 in Perù



Anche in Perù è arrivato il Covid-19 e le comunità che assistiamo rischiano di non avere mezzi sufficienti per affrontare l'emergenza, quindi abbiamo deciso di disporre una donazione di materiali e kit per la telemedicina.

In missione andiamo in sei: Michele, il nostro capo-progetto/rappresentante Paese, Andrea, field officer, gli autisti e

tecnici Willy e José e due informatici. Chiara, assistente progetto, e Stefania, volontaria, rimangono invece a Cusco per portare avanti le altre attività dell'associazione.

Vista la situazione di emergenza, per poter circolare liberamente nella regione è necessario che venga fornito un salvacondotto, un documento che attesta che ci muoviamo nell'ambito di una missione di

cooperazione sanitaria e che per questo motivo possiamo muoverci da un posto all'altro secondo un programma ben definito. Per poterlo ottenere, oltre ad una serie di attestazioni, è necessario che ci si sottoponga al test sierologico per il Covid-19 e che il risultato sia negativo.

In attesa dei risultati si inizia a preparare l'attrezzatura, ci sono 8 kit di telemedicina da cari-

care sull'Unità Mobile e sull'auto oltre ad un gran numero di apparecchiature medicali.

I test risultano negativi, il salvacondotto viene consegnato e lasciamo Cusco il 30 aprile all'alba, nel silenzio delle strade insolitamente senza traffico.

Arrivati nei pressi del fiume Apurimac c'è il primo di una lunga serie di posti di blocco. Ad ogni passaggio tra province, infatti, la polizia controlla i documenti e il salvacondotto, sanifica i veicoli e i suoi passeggeri.

Il primo giorno, trascorso viaggiando su strade sterrate, arriviamo a Cotabambas e Coyllurqui, dove attiviamo i primi due punti di Telemedicina di questo viaggio.

Dopo una notte di riposo, partiamo per Colca, alternando strade impervie a strade asfaltate, posti di blocco della polizia a strade chiuse dalle comunità stesse per paura del contagio. All'ospedale della città consegniamo un misuratore di pressione digitale, un misuratore di glucosio, un otoscopio e un kit chirurgico. Qui incontriamo Sayda, la dottoressa che si occupa del punto di Telesalute, che ci tiene a ribadire come - in contesto in cui non ci sono medici specialisti come quello di Colca - la telemedicina sia fondamentale per il benessere dell'intera comunità e lo sarà ancora di più in questo momento di crisi in cui anche le visite con un me-



dico generico devono essere limitate quanto più possibile.

La seconda tappa del giorno è Challhuahuaco, dove inauguriamo un nuovo punto di telemedicina insieme alla direttrice della Rete Nazionale di Telemedicina di Cotabambas.

Il 2 maggio si parte in direzione Mara. Durante le lunghe ore trascorse in auto è capitato spesso di incontrare persone che si spostavano da un luogo all'altro a piedi e le reazioni al passaggio della piccola carovana targata Apurimac ETS erano due: alcuni chiedevano sorridendo un passaggio, altri invece evitavano ogni contatto temendo che nella nostra

Durante il viaggio abbiamo incontrato diverse persone. Alcune chiedevano un passaggio, altre ci evitavano per paura che trasportassimo malati.

Unità Mobile ci fossero malati Covid-19.

Mara, pur essendo la capitale dell'omonimo distretto, non ha medici specialisti e la mancanza di mezzi di trasporto per le città vicine più grandi (Abancay e Cuzco) ci ha fatto optare per l'istallazione di un punto di Telemedicina.

Una decina di ore dopo siamo ad Abancay, dove riposiamo prima di iniziare la missione in città. Ad Abancay, infatti, ci sono 5 tra ospedali e centri di salute da visitare.

Dopo una riunione con la Rete di Salute iniziamo la distribu-





zione: al Centro Metropolitano doniamo uno spettrofotometro e un analizzatore biochimico, strumento necessario per analizzare campioni di sangue e urine che purtroppo mancava da ben 4 anni nella struttura. Al centro di Tamburco abbiamo donato materiale utile ad affrontare l'aumento del numero di gestanti che scelgono di partorire al centro. L'ostetrica a capo dell'Unità ci ha raccontato che si è passati in pochi mesi da 5-6 parti al mese a più di 20, mettendo a dura prova le possibilità del Centro di Salute. Con la donazione del doppler fetale, del monitor fetale gemellare e del cardiocitografo abbiamo contribuito ad aiutare le donne in uno dei momenti più delicati della loro vita.

Tutte le donazioni che stiamo facendo hanno il duplice scopo di garantire una rapida risposta all'emergenza, ma anche un miglioramento delle condizioni di salute della popolazione quando si tornerà alla normalità.

Il quinto giorno inizia con una bella notizia: tutto lo staff Apu-

rimac in Perù è autorizzato a circolare nel Paese senza restrizioni in virtù dell'attività di aiuto sanitario che offre!

Siamo poi andati all'ospedale regionale di Abancay, dove abbiamo trovato una struttura non preparata all'onda d'urto che potrebbe avere il Covid. Il Direttore ci mostra la terapia intensiva, con quattro posti letto e un solo ventilatore. C'è un solo monitor, neppure funzionante. Quando siamo andati c'erano già 100 casi ma il rientro in Apurimac di quanti vivevano a Lima, circa 5.000 persone, aumenta esponenzialmente il rischio di contagi e con una terapia intensiva così piccola il rischio che venga esautorata rapidamente è

altissimo. L'ospedale non è dotato nemmeno di una terapia intensiva intermedia (un reparto in cui i pazienti rimangono monitorati 24 ore al giorno, ma con mezzi meno invasivi rispetto alla terapia intensiva). Anche il laboratorio di biologia molecolare, in fase di attivazione, avrebbe bisogno del nostro supporto, perché i finanziamenti pubblici correnti permettono solo le modifiche strutturali necessarie e l'acquisto degli equipaggiamenti, ma non quello dei materiali, ci racconta la dottoressa Shirley Alegria Amundo, biologa DIRESA. Alcuni centri di Abancay non siamo stati in grado di raggiungerli, per cui abbiamo lasciato il materiale in mano alle autorità, che si sono prese il compito di portarle ai Centri di Salute.

Il mattino dopo partiamo per Taquebamba, dove arriviamo dopo sei ore di viaggio a causa di un imprevisto. Poco prima di entrare in città, infatti, la comunità ha scavato un enorme buco per impedire agli esterni di entrare e l'unica soluzione



è stata avventurarci su strade ancora più impervie e portare a mano per gli ultimi metri la strumentazione per la telemedicina.

Mentre i nostri tecnici creavano il punto di telemedicina, Andrea ha raccolto la testimonianza di un caso critico che potrà essere aiutato dalla telemedicina. Ci racconta la dotto-



Le visite tramite Telemedicina saranno erogate gratuitamente e questo aiuterà a migliorare le condizioni di salute generale della popolazione.

RED DE SALUD ABANCAY
RED DE SALUD TACMARA
 - Abancay PI Collpa, PI Huacacatu, PI Taquebamba, PI Tacmara, Red de gobiernos CS Catabambas, CS Caylloma, CS Chalhuancho y CS Mala.

Adquisición e implementación de equipamiento Piel Reglar de Telemedicina para el PRCO de la Región Apurimac que comprende los siguientes:

- ✓ OI All on One (BOA)
- ✓ Cámara Video Conferencia.
- ✓ Impresora Multifuncional.
- ✓ Silla
- ✓ Escritorio.
- ✓ Pantallas = parciales
- ✓ Acondicionamiento de ambiente.

Con el apoyo de la ONG Apurimac Cetus y en Coordinación el Trabajo articulado con la REDSA Apurimac la Región una vez más impulsa el trabajo de Telemedicina en Tempos de COVID-19 en beneficio de la población que más lo necesita.

ressa che il signor Enrique soffre di ipertensione arteriosa e durante la campagna sanitaria Casi Critici di maggio 2019 gli è stato diagnosticato un aneurisma dell'aorta addominale. Sarebbe dovuto andare ad Abancay per una visita cardiologica ma la mancanza di denaro per affrontare il viaggio e l'impossibilità di lasciare il bestiame incustodito per più giorni lo hanno fatto desistere. Enrique sarà uno dei primi pazienti a poter fare una visita cardiologica nel punto di Telemedicina di Taquebamba.

A Ccollpa siamo stati accolti dal sindaco e dall'agente comu-

nitario di salute oltre che dalla responsabile del Centro di Salute. Tutti hanno sottolineato come il punto di Telemedicina che stiamo implementando sarà di grande utilità per una comunità estremamente povera, che non ha a disposizione né un'ambulanza né medici specialistici. Le visite tramite Telemedicina saranno erogate gratuitamente e questo aiuterà a migliorare le condizioni di salute generale della popolazione.

Il nostro ultimo giorno ci dividiamo: Michele e Willy sono andati a Curahuasi a consegnare una donazione specia-

le al Centro di Salute cittadino, che è il centro che effettua il maggior numero di teleconsulti. Andrea e José, invece, vanno a Tacmara, dove attiviamo un nuovo punto di Telemedicina. Il medico del Centro ci ricorda che grazie all'impegno di Apurimac, un paziente affetto da tumore gastrico sta ricevendo le cure adeguate presso l'ospedale di Cuzco.

Mentre noi siamo in missione, da Abancay le collaboratrici dell'associazione aiutano i Centri di salute ad entrare in rete e lunedì 11 maggio gli 8 punti finiscono ufficialmente l'incorporazione. ■

Aspettando il picco

Andrea Freschi
Apurimac ETS



Sei marzo 2020: il primo caso confermato di contagio Covid-19 in Perù echeggiava come l'inizio della grande paura, l'avvertimento che le cose d'ora in poi sarebbero cambiate, la fine dell'illusione che tanto qui il virus non sarebbe mai arrivato.

La notizia bomba risuonò molto forte, ma solo le persone più informate della situazione mondiale ebbero un'immediata percezione di come la vita quotidiana di ogni individuo sarebbe stata stravolta da una pandemia globale.

Si passò in una sola settimana dai commenti folcloristici e sorrisetti di circostanza dei meno informati all'improvviso *lockdown*. Isolamento totale, distanziamento sociale, chiusura frontiere, coprifuoco con colpi d'arma di avvertimento, questi sono solo alcuni esempi

Isolamento totale, distanziamento sociale, chiusura delle frontiere, coprifuoco con colpi d'arma di avvertimento, sono alcune delle misure adottate dal governo

delle misure di sicurezza messe in atto in pochi giorni da un Governo che prese subito coscienza dell'enorme pericolo. Quattro giugno 2020 i casi confermati di contagio Covid-19 in Perù sono più di 178mila, il numero è in costante crescita e il picco dei contagi non è stato ancora raggiunto. Noi siamo sempre rinchiusi in casa e

dopo quasi tre mesi ci chiediamo quanto sarà ancora lunga l'attesa. Guardiamo con fiducia agli altri paesi, come l'Italia, che con forza e fiducia stanno provando a ripartire. Sarà così presto anche per noi qui, lo speriamo.

Tutto è cambiato, ribaltato e viziato sempre dallo stesso argomento. Sì perché ormai ogni volta che pensi o programmi di fare una cosa devi in ogni caso ragionare se la puoi fare, ovvero se il virus te lo permette. E quasi sempre la risposta è no. Noi dello staff di Apurimac avremmo dovuto cominciare con le campagne sanitarie nel mese di aprile, ma Covid-19 ha detto no. Tutto è cambiato, anche il lavoro è diverso ora.

Il nostro obiettivo di contribuire ad assicurare la salute e il benessere degli Apurimeños non è mutato, anzi la situa-



*Il 1° aprile
cadeva così
un'altra illusione:
il virus era
arrivato anche
sulle Ande.*

zione di emergenza ci ha fatto studiare e poi capire come continuare ad aiutare senza perdere di vista lo scopo e il buon proposito del progetto. La collaborazione con le istituzioni sanitarie è stata immediata e tempestiva; appena abbiamo ottenuto i permessi per muoverci all'interno del paese

siamo partiti per un viaggio nelle Ande dell'Apurimac finalizzato alla consegna di importanti equipaggiamenti medici. Sono stati otto lunghi giorni, più di 1500 chilometri per raggiungere 12 centri di salute, spesso isolati a più di 4mila metri di altitudine. Poi è stata la volta dell'ospeda-

le di Tambobamba, nella provincia di Cotabambas, e quella dell'Hospital Regional Guillermo Diaz de la Vega di Abancay. Quest'ultimo soprattutto è un ospedale di riferimento non solo per la provincia, ma per tutta la regione dell'Apurimac. Il primo aprile proprio ad Abancay è stato ricoverato un signore di 48 anni. Arrivava dal distretto di Kaquiabamba, quattro ore di viaggio per raggiungere l'ospedale. Trasporto speciale, personale d'emergenza, misure strettissime di sicurezza. Il giorno dopo le immagini del lettino sigillato che lo trasportava, gli assistenti vestiti come astronauti, la notizia dei famigliari messi subito in isolamento, le indiscrezioni che si rincorrevano: il primo caso Covid-19 in Apurimac era lui. Cadeva così un'altra illusione o effimera speranza: il virus era arrivato anche sulle Ande. Il paziente confermava di rientrare da un viaggio a Lima, la città e regione più colpita, ma poco importava, la diffusione ormai era in atto e impossibi-





le da fermare vista la facilità di trasmissione.

Una parola iniziò così a circolare prepotentemente: prevenzione. Difficilmente si potevano stimare con precisione le gravi conseguenze a livello di perdite che il Perù avrebbe riportato a breve, ma si poteva certamente lavorare sulle misure di prevenzione da mettere in pratica: disinfezione di ambienti, mascherine, guanti, tute protettive, test rapidi e qualsiasi strumento capace di aiutare nella salvaguardia della salute delle persone.

L'acquisto e la distribuzione dei dispositivi di protezione individuali diventava quindi la priorità assoluta. Pensate agli abitanti delle zone rurali andine, costantemente in difficoltà per reperire una assistenza sanitaria in condizioni normali, ora che siamo in una condizione di pandemia globale come farebbero senza un aiuto da parte delle autorità? Questo è

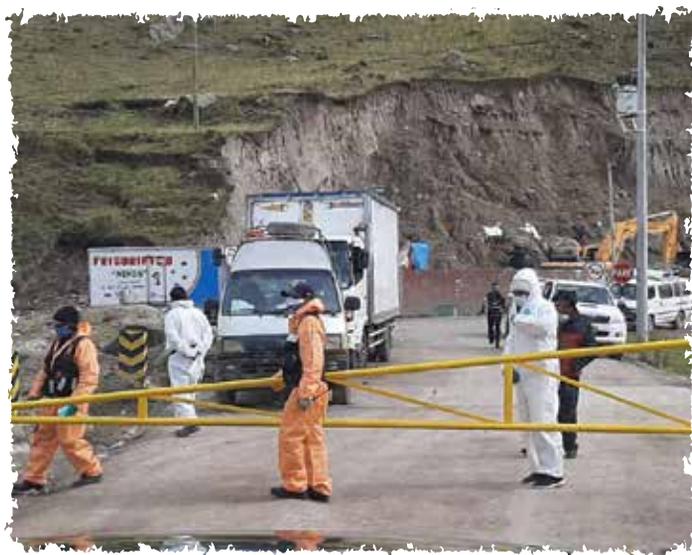
il nostro impegno, cooperare con chi gestisce la sanità per aiutare le persone più bisognose, le stesse che in questo momento si barricano nelle comunità con travi e lucchetti per paura che il virus entri nelle loro case.

Il Ministero della salute peruviano non nasconde che il numero dei posti di terapia intensiva, come quello dei venti-

latori, non sarebbe sufficiente in caso di diffusione del virus a larga scala e soprattutto nell'eventualità che questo contagio implichi pericolo di perdita della vita per la persona. Per questo l'intervento è stato immediato e diretto al limitare la propagazione del virus attuando tutte le misure di prevenzione possibili.

L'Apurimac, come regione, con i suoi 221 casi di contagio confermati sembra stia reggendo l'urto. La strada però sarà ancora lunga, il *lockdown* probabilmente continuerà e le strategie di prevenzione resteranno sicuramente la priorità per molto tempo. La paura dei nostri amici *campesinos* terrà alte le loro barriere, pensiamo a chi sta rinunciando anche a una buona razione di cibo per proteggere la salute della sua famiglia.

Lavoriamo con forza, riapriremo presto i loro lucchetti. ■



Torbell'Infanzia ai tempi del Covid-19



Vittorio Villa
Direttore

È stato un attimo. L'11 marzo 2020 l'OMS dichiara lo stato di pandemia generale e la nostra società civile si trova a dover rispettare le disposizioni di distanziamento sociale per evitare la diffusione del Covid-19. Il primo periodo ha dato un'impressione di totale uguaglianza. Il virus non fa discriminazione tra centro e periferia, colpisce ovunque. Centro e periferia, per un attimo, diventano uguali. Strade deserte, gente a casa, code per la spesa.

Ma, anche in questo caso, è un attimo.

A lungo andare le differenze sostanziali tra centro e periferia riemergono e la forbice di disuguaglianza si allarga, più di prima. La povertà educativa minorile rischia di assumere proporzioni sempre maggiori a causa delle difficoltà nel sostenere l'apprendimento a distanza.

Gli esperti del settore parlano di *digital divide* tra centro e periferia per definire il fatto che non tutte le famiglie possono permettersi la tecnologia necessaria per accedere alle piattaforme di videochat collettive. Molti dei beneficiari del



progetto Torbell'infanzia non hanno dispositivi all'avanguardia e non possono garantire ai propri figli la partecipazione alle lezioni a distanza. Per questo motivo, grazie alla disponibilità dell'impresa sociale Con I Bambini che ha selezionato il progetto Torbell'Infanzia nell'ambito del Fondo per il contrasto alla Povertà Educativa Minorile, abbiamo rimodulato le attività originarie del progetto così da permettere l'effettiva partecipazione delle famiglie alle attività di *didattica in emergenza*.



mente sostenuto la continuità dell'attività educativa anche se a distanza.

Torbell'Infanzia non si ferma, anzi rilancia e coglie l'opportunità dell'emergenza per rafforzare il proprio supporto alle famiglie. Con le dovute precauzioni, mettendo la sicurezza di famiglie e operatori come priorità, ma pur sempre al servizio dei più vulnerabili e con l'obiettivo di garantire un futuro sereno alle famiglie.

Anche, e soprattutto questo, è Diritti di Periferia. Questa è Apurimac ETS. ■

In sintesi, abbiamo provveduto all'acquisto di tablet, sim e giga per permettere tanto ai bambini di seguire i corsi di didattica ordinaria, sia i laboratori pedagogici e di psicomotricità a distanza, quanto ai genitori di utilizzare la connessione per ottenere tutte le informazioni necessarie per districarsi nei meandri di decreti e ordinanze che regolano l'accesso agli ammortizzatori sociali. Inoltre, in risposta ad un bisogno emergente dal terreno, abbiamo avviato due linee telefoniche di

supporto economico e sociale e psicologico in grado di dare sostegno ai genitori, resi ancor più vulnerabili dall'emergenza. Abbiamo pensato di intervenire in questo senso perché la povertà educativa minorile si contrasta a partire dalla comunità educante e in questo caso, abbiamo voluto coinvolgere in maniera concreta genitori ed educatori. La fascia di età 3-6 anni è quella più critica per lo sviluppo intellettuale ed educativo del bambino e per questo motivo abbiamo forte-



La nostra risposta all'emergenza in Italia

Durante l'emergenza Covid-19 in Italia abbiamo attivato degli interventi di supporto in risposta ai bisogni della popolazione vulnerabile.

In particolare abbiamo aperto uno sportello telefonico di supporto psicologico e socio economico attraverso un team di professionisti, dedicato alle persone che durante il lockdown hanno avuto bisogno di sostegno.



Ti ascolto

Sportello telefonico di supporto psicologico e socio-economico gratuito

SPORTELLI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO

telefono - **0645426512**

attivo martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19

Sostegno contro lo stress, l'ansia e l'isolamento da Coronavirus.

SPORTELLI SOCIO-ECONOMICI

telefono - **0699180350**

attivo martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19

Orientamento per la richiesta di ammortizzatori sociali e bonus

Chiamata a pagamento, come da tariffazione del vostro operatore.

In collaborazione con il Policlinico Gemelli abbiamo attivato una campagna di raccolta fondi a sostegno della terapia intensiva, per la realizzazione del "Reparto Covid".

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito.



EMERGENZA CORONAVIRUS **APURIMAC a fianco del Policlinico Gemelli**

ANCHE GRAZIE ALLE VOSTRE DONAZIONI ABBIAMO POTUTO CONSEGNARE TABLET E ACQUISTARE MATERIALE DIDATTICO PER PROSEGUIRE NELLA FORMAZIONE A DISTANZA.

Abbiamo permesso ai bambini dello Spazio Infanzia e alle loro famiglie di proseguire l'attività formativa con l'educazione a distanza.

Questo è un risultato importante perché abbiamo dato continuità al progetto.



Un'esperienza umana indimenticabile

Antonio Reale

Donatore e amico di Apurimac

A 4000 metri sembra di toccare il cielo e lassù ho visto la vera povertà, la sofferenza, ma soprattutto gli sguardi felici dei bambini

Mi chiamo Antonio Reale, commerciante della Penisola Sorrentina. Il ritmo della vita frenetica quotidiana sembrava non consentisse di riuscire a organizzarmi davvero per partecipare a un'esperienza così intensa: fino al villaggio a 4000 metri di altitudine in Perù. Tutto inizia con le mie due figlie, Lorenza e Giulia. Attraverso loro ho conosciuto Suor Angela, agostiniana del monastero di Piano di Sorrento. Grazie a Lei, nel corso degli anni, nel periodo natalizio, ho potuto offrire ai

miei clienti artigianato e presepi peruviani in cambio di offerte e partecipando io stesso con una piccola donazione. Un Natale ho deciso di organizzare qualcosa in più, un banchetto nella piazza principale, sede del Comune, per promuovere le donazioni; telefonando in sede ho avuto il piacere di conoscere Teresa, un vulcano di entusiasmo e perseveranza. Inviandomi sempre la rivista e rimanendo nel tempo in contatto telefonico, un giorno mi parla dell'organizzazione del Convegno na-



zionale, cui decidiamo, insieme a mia moglie Silvana, di prendere subito parte.

In quell'occasione ho potuto conoscere Padre Pietro, fondatore di Apurimac; a Lui mi sono rivolto per poter partecipare ad un lavoro di gruppo in Perù, e appena sapute le date della prossima missione, non ho esitato a organizzarmi e liberarmi di tutti gli impegni, pronto a partire.

È stato un viaggio non descrivibile in poche righe. La durata del volo per arrivare dall'altro capo del mondo, le prime difficoltà di salute per l'altitudine di oltre 3000 m. Sensazioni mai provate.

Una delle cose che più mi ha colpito è l'impegno quotidiano di giovani medici e cooperanti durante queste missioni. Grazie a Padre Pietro ho visto cose che mai avrei potuto con occhi profani, toccando con mano la vera povertà, la sofferenza, ma

soprattutto la gioia di vedere sguardi felici di bambini nella semplicità di un gesto.

A quota 4000 metri ti sembra di toccare il cielo, in quei villaggi lassù, dove il clima cambia drasticamente da giornate calde a fredde e piovose notti. Il tempo

sembra scorrere molto più lento, o forse sei solo lontano troppi chilometri da quella frenetica vita. La bellezza di quella semplicità, dormire a terra su un materasso, preservare l'acqua potabile, non avere a disposizione le solite comodità cui siamo inconsciamente abituati.

Ho nel cuore il *piccolo Raul*, da semplice osservatore ho potuto partecipare al recupero del suo caso critico, e spero sia in via di guarigione. Ma spero soprattutto che questa pandemia ed il Buon Dio risparmino quelle popolazioni già sofferenti e che, al prima possibile, quando tutto questo sarà finito, si possa tornare nei villaggi ad aiutare queste persone. Io sono pronto a ritornare in viaggio, e intanto studio come poter fare di più la prossima volta. ■

GRAZIE
ad Antonio e ad Acqua e Sapone
di Piano di Sorrento
per il sostegno durante
l'emergenza Covid

ACQUA & SAPONE®

Dalle Ande al Covid-19

P. Amedeo Eramo

Ci eravamo sentiti per telefono ai primi di aprile. Avevo letto che Bellegra – suo paese di nascita – era diventata l'icona della lotta al Covid-19: nessun contagio! E lui si era compiaciuto, assicurandomi che avrebbe fatto i rallegramenti al Sindaco, suo amico. Intanto, avevo chiesto notizie sui Confratelli raggiunti dal “maledetto”. Era stato rassicurante; il pericolo era passato con ogni probabilità. Poi invece erano arrivate notizie allarmanti: P. Marco e un altro confratello erano stati ricoverati in terapia intensiva e stavano lottando. La mattina del 25 aprile, festa di S. Marco evangelista, la luttuosa notizia: P. Marco era morto! Il suo cuore, stremato dai lunghi anni sulle alture delle Ande, aveva ceduto. Ho “rivisto” la vita di P. Marco. Eravamo stati studenti in-



sieme, ci eravamo incontrati spesso da sacerdoti. Poi, lui era volato sulle Ande. A dir la verità, eravamo rimasti meravigliati dalla sua coraggiosa decisione. Non aveva manifestato apertamente slanci missionari; e invece eccolo nella missione pericolosa, la cui "stazione" più bassa era a 3.500 metri sul mare!

E si era dedicato generosamente ai fedeli dell'Apurimac. Aveva viaggiato continuamente con tutti i mezzi per le "stra-

luminoso" (rivolta sanguinosa di ribelli). Nel pieno della notte era stato assalito da uomini armati decisi a farlo fuori. Tra il panico, la sonnolenza e... il coraggio aveva ribadito la sua azione evangelizzatrice dinanzi alle loro contestazioni e minacce terrificanti.

Nelle pause, aveva anche assecondato il suo estro di artista. Aveva realizzato in legno una splendida via crucis e altre opere.

Durante il mio soggiorno in Apurimac era stato fedele guida e mi aveva accompagnato senza problemi. Mi portò perfino a Macchu Picchu mentre era in corso una sfida mondiale della nostra Nazionale di calcio. Ma il suo cuore risentiva dello sforzo costante. E dopo 26 anni (se vi sembrano pochi...) dovette tornare in Italia.

Il cardiologo gli vietò ripetuta-

mente di ritornare nella sua alta missione. Dolore più grande non poteva subire! Ma dovette piegarsi. Ciò nonostante, il suo amore era sempre all'Apurimac. Quanti viaggi, quante porte, quante iniziative per

de" da capogiro delle Ande, con la jeep, a cavallo, a piedi. Aveva appreso intelligentemente lingua, storia, costumi, psicologia. Era incorso nel pericolo mortale della sua vita ai tempi tragici di "Sendero

Quando fu assalito dai ribelli ribadi con coraggio la sua azione evangelizzatrice dinanzi alle loro contestazioni e minacce terrificanti

aiutare la missione peruviana! Ha scritto pure un'apprezzata memoria - libro sull'Apurimac che ha avuto notevole successo ed è stato tradotto in spagnolo e inglese. Per la tua morte, carissimo P. Marco, neanche funerali "normali", sempre per via del "maledetto". Sono stati "modificati" e rinviati. Ma la popolazione della tua Bellegra - in assoluta sintonia con le popolazioni apurimeñe - ha voluto che tu facessi il giro di tutto il paese, prima di riposare in pace, per manifestarti amore e stima ... da vertigini! ■

Chi desidera ricevere il libro di P. Marco può scrivere a info@apurimac.it



Una scelta
che vivrà
per sempre

Vorrei essere l'erede dei tuoi sogni più belli

Con un lascito testamentario puoi dare vita ai tuoi sogni più importanti per il bene di chi ti sta più a cuore ed è una scelta che vivrà per sempre.

Destinare anche un piccolo lascito testamentario ad APURIMAC significa fare un gesto concreto di altruismo, verso chi non ha i mezzi per assicurarsi un futuro. Grazie ai lasciti, noi di APURIMAC sosteniamo i progetti in America Latina ed Africa, al fianco dei missionari agostiniani.

Inoltre fare testamento è semplice e non ha costi particolari.

Se vuoi sapere come o desideri ricevere la guida ai lasciti scrivi a:

f.debenedittis@apurimac.it

oppure telefona allo 06 45426336.



La campagna Lasciti di APURIMAC è stata realizzata con il patrocinio
e la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato

INSIEME È MEGLIO



Lascia intatta la solidarietà

PARTECIPA ALL'INIZIATIVA
DI PROSSIMITÀ DI APURIMAC

PRENOTA E RITIRA L'OLIO BUONO
AIUTERAI A SOSTENERE LE ATTIVITÀ
DI EMERGENZA SANITARIA IN PERÙ



Durante l'estate non ti dimenticare di chi ha più bisogno

LASCIA INTATTA LA SOLIDARIETÀ

Ordina le bottiglie di olio buono, che fa bene a te e fa bene agli altri
e sosterrai i nostri interventi in Perù

Mandaci le tue ricette e pubblicheremo i piatti più divertenti

Puoi ordinare le bottiglie e usarle per:

- Fare un regalo speciale
- Festeggiare una ricorrenza privata
- Usarle come bomboniere in un momento speciale

Per ordini scrivere a info@apurimac.it

Oppure fai l'ordine on line a:

<https://apurimac.it/lascia-intatta-la-solidarieta/>



Si ringrazia Monn Agricola
un'azienda agricola a conduzione
familiare di Monopoli, Bari,
per averci permesso di portare avanti
un'iniziativa così speciale



Fondo Casi critici bambini

Il Covid-19 è arrivato in **Perù** rendendolo in pochi giorni il **terzo paese dell'America Latina** per numero di contagi. Il nostro team è andato in missione per supportare le autorità regionali a fronteggiare il virus.

SONO LE PERSONE AFFETTE DA MALATTIE CRONICHE ORA A PREOCCUPARCI.

I casi critici che seguiamo da marzo hanno bisogno di sostegno.

Nel 2018 abbiamo aperto questo programma di sostegno attraverso cui garantiamo cure mediche ai bambini che necessitano di particolari e delicati trattamenti a causa di malformazioni congenite come il labbro leporino, o di patologie croniche come l'epilessia o disabilità psico-fisiche, o ancora disturbi causati da traumi e incidenti. Durante le campagne sanitarie i nostri medici individuano i casi critici e iniziano un percorso che prevede il monitoraggio, l'individuazione del trattamento e l'accompagnamento verso l'operazione. I bambini sono seguiti dai nostri operatori e, quando necessario, vengono ospitati insieme ad un familiare, nella nostra Casa del Volontario a Cuzco.



SOSTIENI IL FONDO CASI CRITICI A FAVORE DI BAMBINI

COME FARE

- **Scegliendo una donazione periodica:** puoi contattare il numero 06.45426336. Oppure compilare il coupon allegato al nostro bimestrale e spedirlo in busta chiusa a: APURIMAC ETS - Viale Gabriele D'Annunzio, 101 - 00187 Roma o trasmetterlo via fax al numero 06.4542.6512 o all'indirizzo email segreteria@apurimac.it
- **BONIFICO BANCARIO:** tramite bonifico bancario sul conto intestato a: Associazione Apurimac ETS, Banca Intesa IBAN IT 31 E 03069 09606 1000 0000 6473
- **C/C POSTALE:** facendo una donazione tramite c/c postale intestato a: Associazione Apurimac ETS CCP **n. 87219002** o con il bollettino allegato al nostro bimestrale
- **ONLINE:** versando il tuo contributo direttamente via internet con il nostro DONA ORA sul sito: www.apurimac.it

LE MICROREALIZZAZIONI SONO MINI PROGETTI PRESENTATI DAI MISSIONARI PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ SOCIALI E PASTORALI DELLA MISSIONE.

MICROREALIZZAZIONI PROPOSTE PER IL 2020

MR 387 – Manutenzione della chiesa di Cotabambas

Somma richiesta: € 2.000,00

Responsabile: P. Vicente Valenzuela, parroco di Cotabambas.

La monumentale chiesa coloniale di Cotabambas, dedicata a S. Agostino, ha la necessità di rinnovare l'impianto elettrico, deteriorato dall'umidità e dal tempo, a prova antincendio, per la maggior sicurezza dei fedeli e il decoro delle celebrazioni liturgiche. La somma è sufficiente per l'acquisto del materiale e la manodopera.

MR 388 – Costruzione della cappella nel villaggio di Huacansayhua

Somma richiesta: € 2.500,00

Responsabile: Parroco di

Chuquibambilla
Huacansayhua è un piccolo villaggio ad alta quota della parrocchia di Chuquibambilla di circa 70 abitanti. La vecchia cappella, costruita in adobes (blocchetti di terra e paglia essiccati al sole), è ridotta in macerie e gli abitanti del posto desiderano costruirne una nuova. Il progetto serve per procurare il materiale necessario (legname, finestre e porte, pavimento). La manodopera la metteranno loro.

MR 389 – Alimenti per gli anziani dell'aldea "P. Ettore" di Cotabambas

Somma richiesta: € 1.000,00

Responsabile: Parroco di Cotabambas

La piccola struttura dell'"Aldea

P. Ettore" di Cotabambas continua ad ospitare anziani abbandonati o rimasti soli delle varie comunità della Provincia di Cotabambas. A gennaio scorso li abbiamo incontrati nella visita fatta da noi in Perù. Sprigionavano gioia dai loro volti scavati dall'età, dal sole e dalla fatica, per il fatto che non si sentono soli e hanno trovato chi li accoglie con amore. Contributi 2020: Zamboni R. € 150; Rigoli R. € 50.

MR 390 – Costruzione di una cappella a Totorapampa

Somma richiesta: € 3.000,00

Responsabile: Parroco di Chuquibambilla

Totorapampa è una comunità campesina della parrocchia di Chuquibambilla, di circa 300 abitanti. La loro cappella di adobes è crollata un anno fa per la pioggia e l'umidità. Hanno potuto salvare le immagini sacre e i banchi. Hanno intenzione di costruirne una in cemento, dedicata a S. Rita, che diventerà la patrona del villaggio. Hanno chiesto di aiutarli per coprire parte delle spese occorrenti per i materiali. La manodopera sarà a loro carico.

Contributi 2020: Bartoli Mastrangeli E. € 20; Verani M. € 1.000.

IL GRANDE CUORE DI TERESA!

Il 22 Aprile scorso Teresa, storica volontaria di Apurimac e compagna di una vita di Nunzio Ciriello, ha terminato il suo viaggio sulla terra, lasciando figli, parenti e quanti l'hanno conosciuta.



Grazie, Teresa, per il tuo grande cuore e per l'amore che hai donato.

LE BORSE DI STUDIO PERMETTONO AI GIOVANI PERUVIANI CHE FREQUENTANO IL SEMINARIO AGOSTINIANO, DI INIZIARE IL PERCORSO DI SEMINARISTA ED ORIENTARSI NEL REALIZZARE LA VOCAZIONE DI SACERDOTE A SERVIZIO DELLA MISSIONE AGOSTINIANA IN APURIMAC. IL TUO SOSTEGNO CONTRIBUISCE AL MANTENIMENTO DEGLI STUDI E AIUTA LA MISSIONE A CRESCERE. RIPORTIAMO DI SEGUITO I CONTRIBUTI RICEVUTI IN QUESTO ANNO A SOSTEGNO DELLE BORSE DI STUDIO.

RACCOLTA 2020

BS 1/20 - P. Agostino Trapè

BS 2/20 - Mons. Renzo Miccheli

BS 3/20 - Nella Mariani

BS 4/20 - Don Oberhofer

BS 7/20 - Ferruccio Paparelli

BS 8/20 - Fray Diego Ortiz.
protomartire del Perù

Contributi 2020: M. Budetta € 50; G. Foschi € 600; T. Caddeo € 52; L. Deflorio € 15; C. Di Gropello € 100.

BS 10/20 - Beato Stefano Bellesini

BS 14/20 - Beata Veronica da Binasco

BS 15/20 - P. Giovanni Conversa

BS 17/20 - Mariuccia Mazzocchi
Contributi 2020: F. Argenti € 100.

BS 18/20 - P. Fulgenzio Petrelli da Sigillo
Contributi 2020: Mons. P. Vergari € 500.

BS 19/20 - Ettore Bozzo

BS 20/20 - Luisa Tommasi

BS 21/20 - Margherita e Osvaldo Gatti

BS 22/20 - Vincenzo Renieri

BS 23/20 - P. Giuseppe Gualtieri

BS 24/20 - Sara Lourdes Foglia
Contributi 2020: A. Foglia € 100; G. Savino € 150.

BS 25/20 - P. Pasquale Latriglia

BS 26/20 - Giovanni Toniolo
Contributi 2020: F. e M. Toniolo Bibbiani € 50.

BS 28/20 - P. Giuseppe Pucci
Contributi 2020: S. Barandoni € 100.

BS 30/20 - Aristodemo Benuzzi e Ines Querzola

BS 31/20 - Antonio Pietrantuono

BS 32/20 - P. Federico Cruciani

BS 35/20 - Confraternita della Cintura di Genova
Contributi 2020: Confraternita della Cintura € 1.070.

BS 36/20 - Padri Gatti, Bonassi, Dalla Pozza

BS 38/20 - P. Bolivar Centeno Pisco

Contributi 2020: A. e A. Persiani € 300.

BS 39/20 - Crescentini Sergio

BS 40/20 - Geria Antonino e Marisa Buttagliari

BS 43/20 - De Cicco Mega Pasquale

BS 45/20 - Don Adriano Bragazzi
Contributi 2020: M. Di Sauro € 100.

BS 47/20 - **Card. Alessandro Oliva da Sassoferrato**

Contributi 2020: Mons. P. Vergari € 500.

BS 49/20 - Alessandro Valori

BS 50/20 - Pietro e Anna Di Vito

BS 51/20 - Giuseppe e Agata Zaccaria

BS 52/20 - P. Agostino Vita

BS 56/20 - Famiglie Cardinali Angelici

Contributi 2020: A. Cardinali 500.

BS 57/20 - P. Nunzio Di Donna

BS 60/20 - Francesca e Germano Mazzieri

BS 61/20 - Clarissa Germani e Pietro Tromello De Santis

BS 62/20 - P. Stefano Pignini

BS 63/20 - Bellini Elisa

BS 64/20 - Rosa D'Ambrogio Spagnolo

Contributi 2020: B. Spagnolo € 500.

BS 65/20 - Muratori Erio

BS 66/20 - Deaglio Benedetta e Voghera Giulia

BS 67/20 - P. Ettore Salimbeni

BS 68/20 - Fiorelli Fiorella
Contributi 2020: Gruppo Apurimac Terni € 100.

BS 70/20 - Chiesa Edoardo

BS 71/20 - P. Gian Luigi Bianchi

BS 72/20 - Piamonte Benedetto di Bolzano

BS 73/20 - Piamonte Ruatti Rita di Bolzano

BS 74/20 - Simone Storoni

BS 75/20 - Pietro e Felicità Pezzini

BS 76/20 - Vito Pugliese e Carmina De Cillis

BS 78/20 - Dott. Dino Porsia

BS 79/20 - Pio XII^o

BS 80/20 - P. Renato Saveri

BS 81/20 - **Elder Gamboni**
Contributi 2020: Gruppo Apurimac Terni € 100.

BS 82/20 - Pasquale Giudice

BS 83/20 - P. David Falcioni

BS 84/20 - Enzo Furiassi

BS 85/20 - Giuliano Morasca
Contributi 2020: P. M. Morasca € 350.

BS 86/20 - Luciana Bellini in Cascia

BS 87/20 - Don Antonio Carughi

BS 88/20 - Gerardo Fontanarosa

Contributi 2020: C. Fontanarosa € 500.

BS 89/20 - P. Domenico Raponi

BS 90/20 - Valerio Carucci
Contributi 2020: M. Marinangeli e figli € 400.

Dammi
una mano
con il tuo
5x1000



COME DONARE IL TUO 5X1000 AD APURIMAC ETS?

È semplice, ti basterà:

- ✓ Firmare nel riquadro denominato:
“Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative...”
- ✓ Inserire sotto la tua firma il codice fiscale di
APURIMAC ETS **97088690587**

LA TUA FIRMA PER PRENDERTI CURA DI LORO

FIRMA	<i>Mario Rossi</i>
CODICE FISCALE	97088690587